

Audizione Informale XII Commissione Affari Sociali Camera Deputati

La FICT¹ intende in primo luogo formulare un giudizio positivo di carattere generale sull'intenzione, espressa in entrambe le proposte di risoluzione De Filippo e Troiano, di garantire l'effettiva tutela della salute mentale.

La Federazione gestisce, attraverso i propri Centri, oltre a servizi specifici per la psichiatria, soprattutto servizi in ambito dipendenze patologiche e di cosiddetta "doppia diagnosi".

Tutte le nostre strutture sono accreditate con il Servizio sanitario dove nelle regioni questo è previsto o altrimenti in via di accreditamento ma convenzionate con la ASL di riferimento.

Il nostro modello di intervento, ormai da anni, è multidisciplinare, e pone al centro la persona ed i suoi bisogni riabilitativi.

Per tale motivo riteniamo fondamentale, così come espresso in entrambe le proposte di risoluzione, la necessità di abbandonare definitivamente la cultura del "luogo di cura" per appropriarci definitivamente di una lettura individuale multidisciplinare dei bisogni di cura.

Il richiamo, presente nella Risoluzione Troiano, al budget di salute personale lo sposiamo in tal senso come metodologia da preferire in assoluto.

Del resto, anche in ambito dipendenze patologiche, abbiamo piena consapevolezza di come siano fallimentari tutti gli approcci che partono dalla sostanza, invece che dai bisogni complessi della persona.

Sul punto rappresentiamo a questa Commissione che è ormai prassi utilizzata nella gran parte delle regioni, che i servizi per le dipendenze patologiche ricadano per competenza all'interno dei Dipartimenti per la Salute mentale.

Ciò ha determinato, in alcuni territori in particolare, ma in generale nella maggioranza delle regioni, che le dipendenze, già cenerentola della sanità per investimenti ed attenzione, all'interno dei Dipartimenti per la Salute Mentale, hanno perso ulteriormente visibilità e risorse.

¹ La **(Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche) F.I.C.T.** opera da oltre trent'anni, senza finalità di lucro. È presente in tutto il territorio con una rete di Associazioni ed Enti di Solidarietà sociale, tutti Enti del Terzo Settore, con oltre 600 servizi dedicati non solo al settore delle dipendenze ma anche alle nuove emergenze, come il gioco d'azzardo, migranti e le nuove povertà, sull'analisi dei bisogni attuali del territorio, tramite un lavoro di studio, di ricerca e di sperimentazione soprattutto nella prevenzione e nel reinserimento sociale. Vede una partecipazione giornaliera e residenziale di 5.860 tra giovani e adulti e di circa 3.752 familiari. Ogni giorno i Centri sono gestiti da 1.412 tra operatori ed educatori, con 2500 volontari. Oltre 13.000 persone frequentano quotidianamente i nostri Centri.

È riconosciuta come Ente Morale senza scopo di lucro con decreto del Ministero dell'Interno del 26 novembre 1999. Collabora con la Federazione Europea delle Comunità terapeutiche (EFTC) e con quella Mondiale (WFTC).

Info: Elisabetta Piccioni - Uff. Comunicazione FICT - cell. 339.2818398 - T. 06.66166668 - comunicazione@fict.it

Al contempo, invece, i dati ci dicono che sono in costante aumento i problemi psichiatrici correlati ad abuso di sostanze o a dipendenze comportamentali (GAP, internet, ecc.)

Problemi che vengono affrontati in modo molto differente tra le diverse regioni, determinando (come ben riportato dalle proposte di risoluzione) una chiara violazione del diritto alla salute.

Condividiamo pertanto la necessità di assumere specifiche iniziative atte a ridurre il gap tra le diverse regioni.

Vediamo un netto parallelismo tra le problematiche rilevate dalle risoluzioni in ambito salute mentale, e quelle più volte da noi denunciate e rilevate nell'ambito delle dipendenze patologiche.

Sul punto rappresentiamo che lo stigma che accompagna il malato psichiatrico è secondo, per gravità, solo a quello che accompagna il tossicodipendente. Figuriamoci quindi quando ad una dipendenza patologica si accompagna una malattia psichiatrica.

Peraltro persone per le quali mancano servizi specifici su gran parte del territorio italiano, e quei pochi che ci sono hanno liste di attesa enormi.

In conclusione, pertanto, nel ribadire il giudizio positivo sulle proposte di risoluzione, che pensiamo possano anche essere unificate, chiediamo che venga inserito un punto specifico sulle dipendenze patologiche, che possa garantire il collegamento tra il Dipartimento Nazionale Politiche Antidroga ed il Ministero della Salute, con particolare riferimento alla "doppia diagnosi", attivando un monitoraggio specifico sull'attuazione dei servizi specializzati sul territorio nazionale, nonché a garantire la pari dignità dell'area dipendenze patologiche all'interno dei DSM.

Ci uniamo inoltre alla richiesta di convocazione della seconda Conferenza Unificata, per l'adozione di un nuovo piano per la salute mentale, ove inserire una sezione specifiche sulle dipendenze patologiche correlate alle problematiche psichiatriche, e con il coinvolgimento degli operatori del pubblico e del privato sociale operanti nell'ambito delle dipendenze patologiche.

Luciano Squillaci

Presidente Fict

Roma 10 giugno 2019